



Diocesi di
LUCERA-TROIA

Il cantiere delle diaconie e della formazione

spirituale (Consiglio Pastorale Diocesano / Consigli Pastoralisti Parrocchiali / altri gruppi) *Scheda guida per gli incontri sinodali*

**COMUNIONE,
PARTECIPAZIONE,
MISSIONE**

Pregheira dell'*Adsumus*

Ascolto e meditazione del brano biblico: Lc 10, 38-42

Da "I cantieri di Betania":

"Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi". L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. Un servizio che non parte dall'ascolto

crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da "mortalismo". Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante. Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro ("la parte migliore", Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare. Si apre il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del "si è sempre fatto così" (cf. *Evangelii gaudium* 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

Dalla sintesi diocesana del cammino sinodale 2021-2022:

-Fare in modo che non si spenga l'entusiasmo e non vengano disattese le aspettative ingenerate dalla novità del cammino sinodale con il suo metodo di narrazione, ascolto reciproco e di discernimento comunitario in un clima di verità vissuto nella preghiera.

-Recuperare la gioia dell'annuncio e della testimonianza del Vangelo attraverso la sfida della costruzione e della cura delle relazioni umane.

-Favorire l'inclusione e l'inserimento parrocchiale attraverso l'invito e il coinvolgimento personale, avere il coraggio di proporre nuove progettualità, coinvolgendo anche le fasce giovani, dando loro fiducia nella responsabilità, pur se non hanno alle spalle un solido cammino di fede.

-Superare il soggettivismo, l'individualismo, ma anche le chiusure di autoreferenzialità dei diversi gruppi ed associazioni promuovendo occasioni trasversali di incontro e di confronto.

-Creare un coinvolgimento maggiore di corresponsabilità con gli organi di partecipazione, sia a livello diocesano che parrocchiale, garantendo sostegno nella formazione e un più ampio coinvolgimento nel processo decisionale attraverso la condivisione e il confronto in merito agli obiettivi da perseguire ed alle modalità da adottare.

-Curare maggiormente la formazione dei laici nei diversi ambiti della vita ecclesiale per riscoprire e vivere la bellezza del servizio ministeriale.

-Provvedere ad una specifica formazione delle future classi dirigenti ai valori evangelici, al fine di colmare la grave lacuna di non sentirsi più rappresentati adeguatamente sul piano socio-politico.

-Promuovere una partecipazione più larga alle iniziative di catechesi, di carità, di preghiera, di svago, facendosi ponte con i più lontani, sentirsi responsabili in prima persona della missione della Chiesa e recuperare così in senso concreto la propria vocazione battesimale.

-Far maturare sempre più la consapevolezza che per essere Chiesa “al passo con i tempi”, cioè profetica e sintonizzata con il mondo circostante, c'è bisogno di un serio cammino di preghiera e discernimento comunitario

Domande per stimolare la condivisione di esperienze

Seguendo il metodo della conversazione spirituale gestire l'incontro secondo le tre fasi: riconoscere, interpretare, scegliere.

- Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato o “martalismo”, innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?
- Che cosa può aiutarci a “liberare” il tempo necessario per avere cura delle relazioni?
- Quale contributo concreto posso offrire per la crescita nella corresponsabilità della comunità ecclesiale?
- Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singole e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?
- Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?

Bussola per approfondire e continuare il cammino degli incontri sinodali

Brani biblici: Lc 10, 1-24; At 4, 32-5, 11; At 6, 1-7; At 9, 26-31.

- *Evangelii Gaudium*

- Documenti conciliari: *Gaudium et Spes; Lumen Gentium; Dei Verbum, Presbyterorum Ordinis*

Sintesi -*Il lavoro svolto, nella sua dinamica diocesana e parrocchiale dovrà essere riconsegnato in due sintesi, una in itinere a fine gennaio, l'altra finale a fine marzo.*

Per facilitare la sintesi: Nella terza fase degli incontri stimolare al discernimento comunitario per proporre non tanto eventi straordinari, ma attitudini, suggerimenti, consigli che nascono dalle esperienze vissute e dall'ascolto della voce dello Spirito, che aiutino ad incarnare nell'ordinario della vita ecclesiale un rinnovato stile sinodale.